

CIRCOLARE N. 3 DEL 18.03.2020

IL SEGRETARIO GENERALE

OGGETTO: ULTERIORI MISURE ORGANIZZATIVE IN ATTUAZIONE DEL DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 11 MARZO 2020.

ATTESO che con deliberazione del Consiglio dei Ministri in data 31.01.2020 è stato dichiarato, per 6 mesi dalla data del provvedimento, lo stato di emergenza in conseguenza del rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili ed è stato deciso che, per l'attuazione degli interventi di cui dell'articolo 25, comma 2, lettere a) e b) del D.L.vo 02.01.2018, n. 1, da effettuare nella vigenza dello stato di emergenza, si provvede con ordinanze, emanate dal Capo del Dipartimento della protezione civile in deroga a ogni disposizione vigente e nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento giuridico, nei limiti delle risorse disponibili;

CONSIDERATO che per fronteggiare l'emergenza sanitaria da COVID-19 sono stati adottato i seguenti atti normativi:

- il D.L. 23.02.2020, n. 6, convertito nella Legge n. 13 in data 05.03.2020 recante “*Misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID – 19*”;
- il D.P.C.M. 23.02.2020, recante “*Disposizioni attuative del decreto legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID19*”;
- il D.P.C.M. 25.02.2020, recante “*Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19*”;
- il D.P.C.M. 01.03.2020, recante “*Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19*”;
- il D.P.C.M. 04.03.2020 recante “*Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale*”;
- il D.P.C.M. 08.03.2020, recante “*Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 applicabili sull'intero territorio nazionale*”;
- il D.P.C.M. 09.03.2020, recante “*Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 applicabili sull'intero territorio nazionale*”;
- il D.P.C.M. 11.03.2020, recante “*Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 applicabili sull'intero territorio nazionale*”;

EVIDENZIATO che con il D.P.C.M. in data 11.03.2020 all'art. 1, disposizione n. 6 si è stabilito che : *“Fermo restando quanto disposto dall'articolo 1, comma 1, lettera e), del decreto del Presidente del consiglio dei ministri dell'8 marzo e fatte salve le attività strettamente funzionali alla gestione dell'emergenza, le pubbliche amministrazioni, assicurano lo svolgimento in via ordinaria delle prestazioni lavorative in forma agile del proprio personale dipendente, anche in deroga agli accordi individuali e agli obblighi informativi di cui agli artt. da 18 a 23 della legge 22 maggio 2017, n. 81 e individuano le attività indifferibili da rendere in presenza”*;

VISTO il decreto presidenziale n. 28 in data 10.03.2020 con il quale sono stati approvati gli indirizzi ai quali i Dirigenti debbono attenersi per incentivare l'utilizzo del telelavoro/smart working da parte dei dipendenti;

VISTO:

- l'art. 1 comma 1 lettera e) del D.P.C.M. 08.03.2020 in cui si *“raccomanda ai datori di lavori pubblici e privati di promuovere, durante il periodo di efficacia del presente decreto, la fruizione da parte dei lavoratori dipendenti dei periodi di congedo ordinario e di ferie, fermo restando quanto previsto dall'art. 2, comma 1, lettera r”*;

- l'art. 2, comma 1, lettera r, del D.P.C.M. 08.03.2020 *“la modalità di lavoro agile disciplinata dagli artt. da 18 a 23 della legge 22 maggio 2017, n. 81, può essere applicata, per la durata dello stato di emergenza di cui alla deliberazione del consiglio dei ministri 31 gennaio 2020, dai datori di lavoro a ogni rapporto di lavoro subordinato, nel rispetto dei principi dettati dalle menzionate disposizioni, anche in assenza degli accordi individuali ivi previsti;”*.

ATTESO che la Prefettura di Fermo ha chiesto di mettere a disposizione le forze di polizia provinciale per effettuare i controlli e le verifiche del rispetto delle limitazioni della mobilità;

CONSIDERATO che è stato individuato dal D.P.C.M. in data 11.03.2020 quale obiettivo fondamentale quello di disporre che il maggior numero di personale in servizio presso l'Ente resti presso la propria abitazione al fine di contenere l'emergenza sanitaria da COVID-19;

RILEVATO pertanto la necessità di individuare le attività che indifferibilmente debbano essere rese in presenza ai sensi del D.P.C.M. 11.03.2020 all'art. 1, disposizione n. 6 ;

VISTO il Documento di valutazione dei rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori per *“Rischio biologico: contagio da coronavirus 2019-nCoV del 24/02/2020”* e il piano straordinario lavoro agile – smart working per la salute e la sicurezza dei lavoratori nell'emergenza coronavirus COVID- 19 pervenuto in data 13.03.2020;

VISTA la direttiva n. 2/2020 del Ministro della funzione pubblica contenente indicazioni in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 nelle pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2, del D.L.vo 30.03.2001, n.165;

VISTA la circolare della Dirigente del Settore I° prot. 523291 in data 11.03.2020 con la quale sono state ricapitolate le raccomandazioni rivolte ai Dirigenti per agevolare la fruizione, da parte del proprio personale, dei diversi istituti contrattuali;

ATTESO che il servizio CED ha effettuato la pubblicazione su comunicazioni interne delle istruzioni per consentire l'accesso a tutti i servizi disponibili sul medesimo portale in modalità lavoro agile;

DATO atto che sono state attivate le procedure finalizzate a realizzare interventi di sanificazione degli immobili in cui sono ospitati gli Uffici Provinciali;

RITENUTO di dover individuare le attività indifferibili da rendere in presenza presso la Provincia di Fermo come segue :

- a) attività di polizia provinciale ;
- b) attività attinenti alla gestione della viabilità provinciale e alla manutenzione dei fabbricati, particolarmente degli edifici scolastici;
- c) attività amministrative di coordinamento dei diversi settori strettamente necessarie a non interrompere i servizi con l'utenza;

RIBADITO che per ogni altra attività e funzione non elencata espressamente in precedenza, i Dirigenti debbono promuovere l'utilizzo delle ferie, con particolare riferimento a quelle residuali del 2019, dei congedi parentali, degli strumenti dello smart-working, in modo da garantire per quanto possibile gli adempimenti urgenti ed improrogabili e la funzionalità dell'Ente;

RITENUTO opportuno, quale misura prudenziale a tutela della salute e della pubblica incolumità nell'ambito delle finalità che i richiamati D.P.C.M. intendono perseguire, rafforzare le misure organizzative per garantire la salute dei cittadini e dei lavoratori dell'Ente, in modo da contribuire al contenimento del diffondersi del virus tra la popolazione;

VISTE le circolari del Segretario Generale n. 1 in data 05.03.2020 e n. 2 in data 10.03.2020;

VISTO il D.L. 17.03.2020, n. 18, ad oggetto :” *Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19*”;

SENTITI per le vie brevi la Presidente e i Dirigenti;

DISPONE

E' confermato che a decorrere dall'11.03.2020 e fino al 03.04.2020 gli Uffici della Provincia di Fermo restano chiusi al pubblico e quindi è sospesa ogni attività di apertura al pubblico.

I cittadini possono contattare gli Uffici provinciali attraverso i canali telematici e telefonici.

I Dirigenti, in stretto collegamento fra di loro, disporranno che per ogni Settore venga assicurata la presenza presso gli Uffici Provinciali di almeno 1/2 dipendenti in modo che gli uffici restino aperti ed assicurino un punto di riferimento in caso di necessità.

I Dirigenti si coordineranno tra di loro in modo da assicurare la presenza in servizio di almeno un Dirigente.

I Dirigenti disporranno che ogni dipendente che ha attivato il telelavoro/smart working possa ricevere sul proprio apparecchio telefonico le telefonate che pervengono al numero di telefono fisso di cui dispongono all'interno dell'ufficio.

E' confermato l'intervento di sanificazione degli immobili in cui sono ubicati gli Uffici Provinciali.

Porto San Giorgio, 18.03.2020

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to DR. FABRIZIO ANNIBALI